

La Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana: dalle origini alle prospettive attuali.

La Federazione fu costituita nell'anno 1975, su iniziativa degli Ordini Provinciali toscani, a seguito della nascita delle Regioni, con il preciso compito di intervenire presso i competenti organi regionali preposti alle scelte legislative che interessano la vita economica e sociale della Toscana e di costituire l'organo di collegamento e di sintesi delle attività degli Ordini Provinciali nel rispetto delle loro autonomie.

In oltre un quarto di secolo la Federazione, al cui tavolo di Consiglio si sono succeduti valenti rappresentanti del sistema ordinistico toscano, Presidenti e delegati dei vari Ordini provinciali, ha espletato con diligenza le mansioni per le quali fu costituita, soprattutto quella relativa al coordinamento delle varie iniziative, culturali ed a difesa della categoria, a livello provinciale. Negli ultimi anni, soprattutto a causa della crescita delle funzioni dell'amministrazione regionale nel settore legislativo e delle iniziative aventi una ricaduta sulla vita sociale ed a causa delle sempre più ampie e importanti problematiche che hanno investito il mondo delle professioni ed in particolar modo quello dell'ingegneria, la Federazione ha dovuto moltiplicare il proprio impegno nei rapporti con il governo regionale e con il vertice di rappresentanza della categoria a livello nazionale per fronteggiare le varie azioni, a volte positive ma più spesso negative, che potevano incidere sulla nostra attività e sull'organizzazione della professione di ingegnere.

I risultati di tale impegno, spesso rimasti confinati all'interno della ristretta cerchia di addetti ai lavori, sono stati, a mio giudizio, più che lusinghieri anche se di più poteva, forse, essere fatto e, soprattutto, molto rimane ancora da fare. Per chi volesse conoscere con maggiori dettagli l'attività della Federazione ed avere ulteriori dati su quanto, in maniera forzosamente sintetica, è stato fin qui espresso è possibile accedere al sito internet www.federazioneingegneri.toscana.it, ancora in fase di "costruzione" ma già in grado di offrire una discreta quantità di informazioni.

La necessità di divulgare a tutti i Colleghi le iniziative della Federazione, ma soprattutto il bisogno di favorire la collaborazione ed il coinvolgimento degli iscritti all'Ordine, ha spinto il Consiglio dell'organismo che ho l'onore di rappresentare a dare vita al Notiziario che vede la luce con questo primo numero e che, per motivi finanziari e di organizzazione, viene inviato per via telematica, a tutti coloro che hanno ritenuto opportuno comunicarci il proprio indirizzo di posta elettronica.

Oltre che a favorire la collaborazione di tutti i Colleghi, spero che questa iniziativa sia utile per unire ancora di più la categoria per il raggiungimento di quegli obiettivi di interesse comune e per consentire di riconoscerci vera e propria forza sociale al servizio della collettività.

In questa mia breve presentazione del Notiziario della Federazione non posso esimermi dall'accennare alle principali e più pressanti problematiche che, a livello regionale, nazionale e, ormai, a livello europeo ci investono direttamente.

Nelle more dell'applicazione del modificato art. 117 della Costituzione, che assegna alle Regioni competenze, in forma concorrente con lo Stato, in materia di professioni e che comporterà la definizione di un nuovo ruolo per le Federazioni rendendole organismi istituzionalmente preposti ad interfacciarsi con i governi regionali, si è costituito il CUP toscano che, in forza della partecipazione di tutte le professioni intellettuali, potrà maggiormente influire sulle decisioni della Regione Toscana che riguardano anche la nostra professione.

La legge di riforma delle professioni, ormai in fase di avanzata definizione, si appresta a ridisegnare un nuovo ruolo delle professioni esaltandone la funzione di pubblica utilità e ad investire gli Ordini delle funzioni di garanti della qualità, intesa come connubio di competenza, deontologia ed equo prezzo delle prestazioni del professionista, nei confronti della società. Di non trascurabile importanza sarà poi la definizione delle regole preposte al funzionamento della società di professionisti ed alle società di capitale operanti nel settore professionale.

La necessità di procedere al rinnovamento del sistema tariffario, di cui si è avuto un'anticipazione nelle travagliate procedure per l'approvazione delle tariffe per i lavori pubblici, comporterà un impegno costante ed un'attenta vigilanza da parte degli organi di rappresentanza della nostra professione al fine di evitare incongruenze e penalizzazioni inaccettabili.

L'approvazione del famigerato DPR 328, disciplinante l'esame di stato e gli ordinamenti di alcune professioni, ha comportato stravolgimenti nella conduzione degli Ordini e gravi incertezze nella definizione delle competenze degli ingegneri junior oltre che un disorientamento nella individuazione dei piani di studio per la formazione degli ingegneri; una auspicata modifica di tale dispositivo di legge si preannuncia lunga ed estenuante.

L'incombente necessità di implementare sistemi di qualità comporterà un sforzo non trascurabile per il riordino dell'organizzazione degli studi professionali con conseguenti maggiori oneri, sia economici che a livello di risorse umane, che dovranno essere opportunamente limitati con idonee iniziative, tuttora in corso, da parte degli organismi di rappresentanza della categoria.

La proliferazione di leggi regionali e nazionali riguardanti la professione, spesso in contrasto tra di loro e quasi sempre penalizzanti per il professionista, impone una continua azione di contrasto sovente non coronata da successo, specialmente se non supportata adeguatamente da azioni corali e coordinate di tutta la categoria.

Infine, ultima per enunciazione ma non certo per importanza, l'azione dirompente che hanno sulla professione le direttive europee, prime fra tutte quella sui servizi e quella sul diritto di stabilimento e riconoscimento dei titoli, richiede una incessante attività di confronto e di dialogo con i parlamentari europei, con iniziative anche al di fuori

dell'ambito territoriale nazionale, che mettono a dura prova la nostra organizzazione ordinistica.

Pur nel panorama estremamente impegnativo delineato, animati dalla passione che ci ha consentito in questi anni di procedere incessantemente con la ferma convinzione di chi sa di operare per il raggiungimento di giusti e condivisi obiettivi, gli Ordini provinciali, la Federazione ed il Consiglio Nazionale sono pronti ad agire con rinnovata energia; sicuramente in questo scenario il sostegno, il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i Colleghi risulta di fondamentale importanza.

Spero vivamente che questa iniziativa della Federazione contribuisca a promuovere e ad incrementare sempre di più lo spirito di solidarietà e di appartenenza alla categoria di tutti noi.

Un caro saluto.

Paolo Berti